



*In un welfare più generativo
Le comunità sono più APERTE e capaci di attivarsi PER TE*

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA laboratorio di comunità

Esito del percorso partecipativo • Il fase 2017-2018



COMUNITAperTE

è un progetto che nasce
in esito all'approvazione del
Regolamento S.M.A.R.T Community
(esito dell'omonimo processo partecipativo,
finanziato nel 2015
sempre attraverso il bando LR3/2010)
e rappresenta la
**fase di attuazione dell'idea-principio di
presa in carico della comunità
per un welfare generativo:**
un welfare in grado di
**rigenerare e valorizzare le risorse disponibili
aumentando il rendimento degli interventi
delle politiche sociali e sanitarie,**
a beneficio degli aiutati
e dell'intera collettività.

*In un welfare più generativo
le comunità sono più APERTE
e capaci di attivarsi PER TE*

Nuovo
Circondario
IMOLESE

 **Regione Emilia-Romagna**

con il sostegno della Legge Regionale
n.3/2010 della Regione Emilia-Romagna

Il processo

Soggetto promotore

Nuovo Circondario Imolese
con
AUSL Imola
ASP Circ. Imol.

Soggetto decisore

Nuovo Circondario Imolese

Responsabile del progetto

Sonia Carla Cicero

con la collaborazione di
Silvia Campana
Maria Grazia Ciarlatani
Valentina Salmi
Monica Valvassori

Curatore del percorso partecipativo

Monia Guarino

Associazione Professionale Principi Attivi

con la collaborazione di
Camilla Hannig

Il documento

Curatore del testo

Monia Guarino

Associazione Professionale Principi Attivi

Periodo di redazione

Da novembre 2017 a aprile 2018

Data di approvazione da parte del TdN

19 marzo e 10 aprile 2018

Editing e impaginazione grafica

11 aprile - 30 aprile 2018

Invio al Tecnico di garanzia

Maggio 2018

Tavolo di Negoziazione

Comune Borgo Tossignano

Mortero Clorinda Alessia (Sindaco) • Amadori Sabina (Assessore)

Comune Casalfiumanese

Rivola Gisella (Sindaco) • Poli Beatrice (Assessore)

Comune Castel Del Rio

Baldazzi Alberto (Sindaco) • Masi Daniela (Assessore)

Comune Castel Guelfo

Carpeggiani Cristina (Sindaco) • Venturini Anna (Assessore)

Comune Castel S. Pietro T.

Tinti Fausto (Sindaco) • Farolfi Francesca (Sindaco)

Comune Dozza

Albertazzi Luca (Sindaco) • Moscatello Giuseppe (Assessore)

Comune Fontanelice

Ponti Athos (Sindaco) • Bonfiglioli Barbara (Assessore)

Comune Imola

Manca Daniele (Sindaco) • Visani Roberto (Assessore)

Comune Medicina

Rambaldi Onelio (Sindaco) • Fava Dilva (Sindaco)

Comune Mordano

Golinelli Stefano (Sindaco) • Rambaldi Debora (Assessore)

AUSL

Simonetta Stanzani - Resp. Cure Primarie AUSL di Imola

Cenni Alessandra - Programma anziani e disabili AUSL di Imola

Strazzari Anna - Psicologa Consultorio famig. AUSL di Imola

Martini Gabriella - Op.Comp. Igiene e Sanità pub. AUSL di Imola

ASP

Ribani Gilberta - Resp. Area 2 ASP Circ. Imol.

Nuovo Circondario Imolese

Cicero Sonia Carla - Dir. Ufficio di Supporto e Ufficio di Piano NCI

Ciarlatani Maria Grazia - Uff. di Supporto e Ufficio di Piano NCI

PARTECIPANTI

54 cittadini/realità organizzate ai workshop

68 cittadini/realità organizzate ai focus group

Il contesto di progetto

Inquadramento sintetico

Il contesto di progetto è la vasta area costituita dai 10 comuni appartenenti al Circondario Imolese, un territorio variegato composto da Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castelguelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina e Mordano, per una popolazione totale di più di 133.000 abitanti.

Data l'estensione territoriale (787,28 km²) del Circondario e la varietà delle realtà che lo compongono (comuni di pianura e collina, di tradizione emiliana o romagnola) risulta particolarmente sentita da parte dell'amministrazione la necessità di individuare sistemi di governance sociale e territoriale che consentano di esprimere tutte le "anime" e tutte le istanze del Circondario, del quale nonostante la moltitudine di servizi sociali non si ha una mappatura completa ed omogenea.

Il progetto rappresenta la fase operativa del progetto SMART COMMUNITY che ha portato all'approvazione dell'omonimo regolamento per la presa in carico di comunità. Il tutto è nato dalla consapevolezza che occorre approfondire la conoscenza del proprio territorio, per poterne affrontare le sfide in maniera efficace e valorizzarne il capitale sociale nella gestione dei beni comuni secondo un principio di sussidiarietà circolare, in cui sono coinvolte in maniera paritetica la sfera del sociale, l'economia locale, gli ambiti culturali e la pubblica amministrazione.

Il primo passo operativo è stato definire in maniera partecipativa un **profilo di comunità**, coinvolgendo tutte le realtà che operano sul territorio per creare una sinergia operativa intersettoriale che generi un nuovo modello virtuoso di interazione comunitaria (più di 5.000 partecipanti). La mappatura della comunità (profilo) è avvenuta attraverso una ricerca sociale partecipata che parte dai luoghi di prossimità più significativi nel circondario per osservare e analizzare i bisogni e gli stili di vita della popolazione, per approdare alla definizione di una visione d'insieme realistica e specifica della realtà del territorio e porre le basi per una co-progettazione di servizi ed opportunità.

Dal profilo di comunità è emersa un'attenzione e una volontà di **dare spazio alla comunità per essere e fare comunità**: *"In un tempo di ricerca di vivibilità nei nostri paesi, quartieri e città, da più parti si stanno sperimentando spazi collettivi: luoghi fisici (cascine, fabbriche, edifici inutilizzati...) ma soprattutto spazi mentali ed emotivi, agorà sociali, dove i cittadini tendono ad auto-organizzarsi per far fronte ai problemi locali e dare vita a una diversa vivibilità nella loro comunità."*

La ricchezza di proposte emerse nella prima fase del percorso (2015-2016) ha consentito la redazione (poi approvazione) di un regolamento caratterizzato da modalità e strumenti inediti: l'AZIONE SMART, il LABORATORIO DI COMUNITÀ, le ANTENNE DI COMUNITÀ, i FACILITATORI DI COMUNITÀ e la CARTA SOLIDALE. **Intersettorialità, integrazione tra servizi istituzionali e diffusi, orizzontalità e sussidiarietà** sono alcuni dei principi per sperimentare il **"fare comunità"** e l'"**essere comunità**" partendo da alcune sfide di rilievo: agganciare e sostenere chi è fragile e vulnerabile, accogliere come risorsa chi è giunge da noi portatore di un dramma non solo individuale ma collettivo (rifugiati).

1° fase

progetto

SMART COMMUNITY

percorso partecipativo 2015-2016

2° fase

progetto

SMART COMMUNITY

percorso partecipativo 2017-2018

Il percorso partecipativo

Il progetto COMUNITAperTE ha sviluppato un percorso di formazione e attivazione per realizzare alcune **Azioni S.M.A.R.T.**: si tratta di forme di ricognizione-ascolto (dei bisogni) e modalità di intervento-supporto (alle fragilità/vulnerabilità), di cui l'Amministrazione Comunale insieme alla sua Comunità intendono farsi carico.

Le Azioni S.M.A.R.T. possono riguardare la cura dei luoghi (beni comuni materiali) - qualità e disponibilità di spazi, attrezzature, strumenti - e la cura della comunità (beni comuni immateriali) - attivazione e interconnessione di risorse sociali e culturali.

Cardine delle Azioni S.M.A.R.T è l'antenna di comunità:

una figure "ponte" tra la comunità e i servizi, capace di agganciare informalmente quanti non sanno o non vogliono chiedere un aiuto formale; si tratta di soggetti responsabilmente e sensibilmente attivi nella comunità che agiscono in modo prossimo valorizzando le relazioni di vicinato, volgono lo sguardo e la propria attenzione verso le fragilità e le vulnerabilità della persona, contribuiscono attivamente a rendere il welfare generativo attivando spontaneamente reti di aiuto e mutuo-aiuto.

Per realizzare le Azioni S.M.A.R.T è stato attivato un **laboratorio**, articolato in **momenti di formazione-attiva e intervento-tattico sul territorio**.

Incontri pubblici

FORMAZIONE ATTIVA E INTERVENTO TATTICO

Laboratorio di Comunità

1° FASE | Condivisione del percorso

workshop collettivi

04 dicembre 2017 | 18.30-21.30

Centro sociale "La stalla" - via Serraglio n. 20/b Imola

15 gennaio 2018 | 18.30-21.30

Centro sociale "La stalla" - via Serraglio n. 20/b Imola

2° FASE | Svolgimento del percorso

focus group territoriali

Dozza-Toscanello

• 12 febbraio 2018 | 19.00-20.30

Mordano

• 15 febbraio 2018 | 9.30-11.30

Borgo Tossignano

• 20 febbraio 2018 | 20.00-22.00

Castel San Pietro T.

• 23 febbraio 2018 | 18.00-20.30

Castel Guelfo

• 28 febbraio 2018 | 20.00-22.00

Casalfiumanese

• **Frazione San Martino** 27 febbraio 2018 | 20.00-22.30

• **Frazione San Martino** 12 marzo 2018 | 20.00-22.30

• **Sassoleone** 12 marzo 2018 | 14.30-16.00

• **Casale** 12 marzo 2018 | 16.30-18.00

3° FASE | Impatto sul procedimento

evento conclusivo -exhibit

19 marzo 2018 | 18.30-19.30

Centro sociale "La stalla" - via Serraglio n. 20/b Imola

Tavolo di negoziazione

Comitato di Distretto

Sindaci dei 10 Comuni, Presidenti e Direttori AUSL ASP

26 settembre 2017

9.30-11.30

Sede NCI (sala 2° piano) - via Boccaccio 27 (Imola)

Conferenza Assessori al Welfare

Assessori con delega al welfare dei 10 Comuni

30 ottobre 2017

11.00 -13.00

Sede NCI (sala 2° piano) - via Boccaccio 27 (Imola)

Gruppo di lavoro Piani di Zona

22 gennaio 2018

14.30 -16.30

Sede NCI (sala 2° piano) - via Boccaccio 27 (Imola)A

Incontro di condivisione del DocPP

19 marzo 2018

18.30-19.30

Centro sociale "La stalla" - via Serraglio n. 20/b Imola

Incontro di trasmissione al decisore

10 aprile 2018

10.00 -12.00

Sede NCI (sala 2° piano) - via Boccaccio 27 (Imola)

Condivisione allargata

15 maggio 2018

18.00 -20.00

Sede Teatro Comunale Cassero (Castel San Pietro Terme)

Sperimentazioni

Sviluppo di azioni S.M.A.R.T.

Maggio-Giugno 2018

1° fase

percorso partecipativo 2015-2016

Attività
Interviste agli Amministratori

Strumento/Modalità
Scheda ricognizione
Colloquio

Oggetto
**Impressioni e Percezioni
sulla comunità**

Questioni guida

In relazione ai temi "generali" del progetto SMART Community quali sono i temi che "specificatamente" sono di maggiore rilevanza a livello locale?
Quale è la "percezione" del profilo (di benessere e salute) della propria comunità?

Risultato
Questioni rilevanti
da mettere in discussione



**Traccia per i Focus Group e
Sopralluoghi Narranti**

Attività
Focus Group

Strumento/Modalità
Facilitatore/Animatore
Intervista di gruppo o singola

Oggetto
**Bisogni e Aspirazioni
della comunità**

Questioni guida

Come descriveresti la tua comunità?
Ti senti parte di questa comunità? Perché?
Quali sono i bisogni/le risorse più evidenti?
Quali sono i bisogni/le risorse meno evidenti?
Nella tua comunità, chi è più vulnerabile o fragile?
Nella tua comunità, chi conosce, ascolta, aiuta coloro che sono vulnerabili o fragili?

Risultato
Profilo della comunità
"bozza" da "esplorare"
sondando i territori



**Traccia per il
Questionario Comunità**

Attività
Questionario "Comunità"

Strumento/Modalità
Domande chiuse/aperte
Somministrazione online e offline

Oggetto
**La comunità
in cui vivi**

Questioni guida

Senso di comunità
Visione di comunità
Vita di comunità
Integrazione sociale culturale
Rete materiale
Rete personale
Sostegno (soc., pratico, econ., inform.)
Soddisfazione dei bisogni individuali
Appagamento (nell'oggi)
Aspirazioni (per il domani)
Cambiamenti

Risultato
Profilo della comunità
+ **Concorso** (x approfondim.)
"Ma dove vivi?"



Traccia per il 1° Workshop

Attività
1° Workshop

Strumento/Modalità
Facilitatori
Lavori di gruppo/Plenarie

Oggetto
**Qualità e Innovazioni
nella comunità**

Questioni guida

Come la presenza attiva e consapevole di ogni persona può essere valorizzata nel welfare?
Come Istituzioni, Terzo Settore, Cittadini possono fare rete e partecipare alla qualità sociale?
Come una comunità S.M.A.R.T. può generare processi di innovazione sociale?
+
Affinché l'esperienza di volontariato sia motore di una cittadinanza attiva e solidale dove i giovani sono veri protagonisti quali condizioni, opportunità, cambiamenti?

Risultato
Potenziale della comunità
+ **Questionari** (x approfondim.)
"Giovani & Volontariato"



Traccia per il 2° Workshop

Attività
2° Workshop

Strumento/Modalità
Facilitatori
Lavori di gruppo/Plenarie

Oggetto
**Sfide
per una SMART Community**

Questioni guida

Come la comunità può...
...intercettare e comprendere i bisogni meno "evidenti" (la solitudine di un anziano, il disagio di un adolescente, i caregiver familiari stanchi, lo spaesamento di uno straniero appena arrivato, ecc...)?
...diventare più attenta a quanti sono fragili o vulnerabili e non sanno se o come chiedere aiuto?
...valorizzare le risorse di aiuto di cui è portatrice, aumentando i legami nel proprio tessuto sociale, rendendo più efficaci le reti di intervento, rigenerando ruoli e pratiche?
...integrare il proprio agire sociale (di individuo o di gruppo) con quello delle Istituzioni o del Terzo settore?



**Indicazioni per il regolamento
S.M.A.R.T. Community**

2° fase

percorso partecipativo 2017-2018

Attività
Interviste agli Amministratori

Strumento/Modalità
Scheda ricognizione
Colloquio

Oggetto
**Impressioni e Percezioni
sulla comunità**

Questioni guida
Quali sono i bisogni e le aspirazioni percepite nella comunità?
Quali di questi bisogni e aspirazioni sono nella "terra di mezzo" (non intercettabili dai servizi socio-sanitari-educativi)?
Quali "antenne" possono captare questi bisogni/aspirazioni?

Risultato
Profilo della comunità
Bisogni/Aspirazioni
Vulnerabilità/Fragilità
Antenne di comunità



**Traccia per il
1° workshop**

Attività
1° workshop

Strumento/Modalità
Facilitatori
Lavori di gruppo/Plenarie

Oggetto
Ambito d'azione
(cornice di senso)

Questioni guida
Verso quale componente della comunità e attraverso quale luogo "agiamo" le nostre attenzioni?
Cosa/Come captiamo perchè emergano le vulnerabilità/fragilità presenti nella nostra comunità?
Cosa/Come trasmettiamo perchè si attivino le risorse d'aiuto presenti nella nostra comunità?

Risultato
Profilo della comunità
Vulnerabilità/Fragilità
prioritarie.
Luoghi "attivanti"



**Traccia per il
2° workshop**

Attività
2° workshop

Strumento/Modalità
Facilitatori
Lavori di gruppo/Plenarie

Oggetto
Ambito d'azione
(cornice operativa)

Questioni guida
Quali azioni possiamo mettere in campo per superare le vulnerabilità/fragilità?
Quali obiettivi/risultati possiamo porci nel breve-medio-lungo periodo?
Quali opportunità possiamo cogliere e quali ostacoli dobbiamo superare?
Che tipo di "presa in carico di comunità" possiamo attivare?

Risultato
Profilo della comunità
Vulnerabilità/Fragilità
prioritarie.
Luoghi "attivanti".



**Traccia per i
Focus Group**

Attività
Focus Group

Strumento/Modalità
Facilitatori
Intervista a piccoli gruppi

Oggetto
Ambito d'azione
(potenziale di comunità)

Questioni guida
Come attivare la comunità nel definire il proprio potenziale di risorse?
Come fare rete tra risorse materiali e immateriali per favorire lo sviluppo delle azioni prioritarie?
Come stimolare la partecipazione anche del singolo cittadino non attivo in realtà organizzate?

Risultato
Profilo della comunità
Risorse e reti



**Traccia per
l'Exhibit**

Attività
Exhibit

Strumento/Modalità
Facilitatori
Plenarie/Lavori di gruppo

Oggetto
Azione

Questioni guida
Quali connessioni tra Vulnerabilità / Fragilità, Antenne di comunità, Terzo settore, Istituzioni ?
Come monitorare e misurare le ricadute in termini di resilienza individuale e di gruppo?

Risultato
Profilo della comunità
nuovo disegno organizzativo
del sistema di welfare



Indicazioni per le Azioni S.M.A.R.T.
(piani socio-sanitari)

La risoluzione

Decisione e tempi

Oggetto del percorso partecipativo è la presa in carico della comunità per un welfare generativo capace di integrare i servizi socio-sanitari-educativi istituzionali con i servizi diffusi di cui il cittadino (organizzato e non) può essere autore. COMUNIAperTE rappresenta la seconda fase del processo partecipativo S.M.A.R.T. COMMUNITY e, contestualmente, attua il Regolamento che fu esito del processo, recentemente approvato dal soggetto decisore competente (Nuovo Circondario Imolese).

Oggetto, obiettivi e risultati del processo partecipativo riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione/aggiornamento degli strumenti di attuazione del **Piano Sociale Sanitario Regionale** del **Piano di Zona per la salute e il benessere sociale** (triennio 2018-2020), oltre che di redazione annuale del **Bilancio di Previsione del Fondo Sociale Locale**.

Il Documento di Proposta Partecipata, ottenuta la validazione del Tecnico di Garanzia Regionale sarà sottoposto all'attenzione della **Conferenza degli Assessori al Welfare** affinché le proposte emerse siano valutate come possibili azioni da inserire/integrare nella **programmazione socio-sanitaria**.

Il monitoraggio

Modalità e strumenti

INCONTRI DI COORDINAMENTO E AGGIORNAMENTO proposti dal responsabile del progetto al Tavolo di Negoziazione pe

INFORMATIVE PERIODICHE E SPECIFICHE ai componenti del Tavolo di negoziazione, alle realtà organizzate attive sul territorio, alla comunità tutta sui momenti di dibattito e di sviluppo operativo dell'idea di presa in carico di comunità.

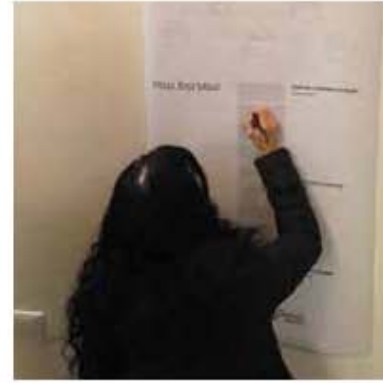
PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI che testimoniano le decisioni assunte e/o il suo avvicinarsi verso l'attuazione delle **AZIONI SMART** evidenziando con un testo di accompagnamento in che modo l'operatività abbia espresso l'idea di presa in carico di comunità.

ORGANIZZAZIONE DI UN EVENTO PERIODICO (cadenza annuale), dove confrontarsi con il **valore aggiunto sociale** generato dall'attivazione di comunità nella presa in carico delle fragilità/vulnerabilità (riconosciute e agganciate dalle antenne di comunità).

AGGIORNAMENTO DEL SITO WEB (sezione news dedicata agli sviluppi delle AZIONI SMART).

NEWSLETTER DI ACCOMPAGNAMENTO all'attuazione delle proposte.

MANIFESTI RAPPRESENTATIVI DEGLI STEP DI AVANZAMENTO (dal Documento di Proposta Partecipata ai Piani/Programmi socio-sanitari dedicati).



Le proposte condivise

AZIONI S.M.A.R.T

Solidali **M**ultiformi **A**ccoglienti **R**esponsabili **T**olleranti

*per la presa in carico di comunità
attraverso l'attivazione delle antenne di comunità*

VISIONE

Una comunità fondata sulla disponibilità dei cittadini a mettere in atto comportamenti solidali, multiformi, accoglienti, responsabili, tolleranti e sull'abilità dell'Amministrazione di pianificare un welfare generativo, vale a dire coordinato, integrato, flessibile e che prevede la partecipazione del singolo al raggiungimento del ben-essere e ben-stare collettivo.

SFIDE

come la comunità può...
intercettare e comprendere i bisogni meno "evidenti", diventare più attenta a quanti sono vulnerabili o fragili e non sanno se o come chiedere aiuto, valorizzare le risorse di aiuto di cui è portatrice aumentando i legami nel proprio tessuto sociale, rendere più efficaci le reti di intervento rigenerando ruoli e pratiche, integrare il proprio agire sociale (di individuo o di gruppo) con quello delle Istituzioni o del Terzo settore?

GLOSSARIO

welfare generativo | vulnerabilità e Fragilità...

Antenne di comunità:

sono **figure ponte tra la comunità e i servizi**, capaci di intercettare informalmente quanti non sanno o non vogliono chiedere un aiuto formale; si tratta di **soggetti responsabilmente e sensibilmente attivi nella comunità che agiscono in modo prossimo** valorizzando le relazioni di vicinato, volgono lo sguardo e la propria attenzione verso le vulnerabilità e le fragilità della persona, contribuiscono attivamente a rendere il welfare generativo attivando reti di aiuto a km 0, sono presenti e operano in luoghi comuni senza soglie d'accesso dunque inclusivi verso tutti.

CHECK LIST DI VALUTAZIONE

vulnerabilità/fragilità

- Verso quale vulnerabilità/fragilità si sta ponendo l'attenzione e/o agendo?
- Quali condizioni (territoriali, sociali, economiche, culturali) la caratterizzano?
- Quali interventi sono stati già attivati per farle fronte?
- Chi e con quali forme organizzative vi si dedica?
- Quale è l'origine di un (potenziale) interesse (collettivo) verso di essa?

Antenne di comunità

- Quali antenne possono captare i bisogni latenti dei diversi vulnerabili/fragili?
- Come agganciare (con/nella relazione) i vulnerabili/fragili?
- Quale protagonismo hanno/possono avere i vulnerabili/fragili nel definire/ costruire soluzioni?
- Quali collaborazioni servono per sviluppare soluzioni?
- Quali sono le integrazioni utili con altri interventi, servizi, progetti, politiche?

Comunità/Territorio

- Attraverso quali dispositivi allestire contesti facilitanti (incontri/iniziative/app...)?
- Come costruire/mantenere/incrementare legami sociali significativi?
- Quale partecipazione può generare altra partecipazione?
- Come auto-sostenere (economicamente) l'azione?
- Come misurare/valorizzare il rendimento sociale?

DISPOSITIVI

Nuclei di welfare km 0

(portinerie di quartiere)

Profilo delle competenze d'aiuto

(piano dell'offerta formativa di comunità)

Ricetta sociale

(mappa dinamica e personalizzata delle risorse di comunità)

Carta di credito solidale

(dalla banca del tempo alle filiere solidali)

Borgo Tossignano
da tempo perso a tempo libero

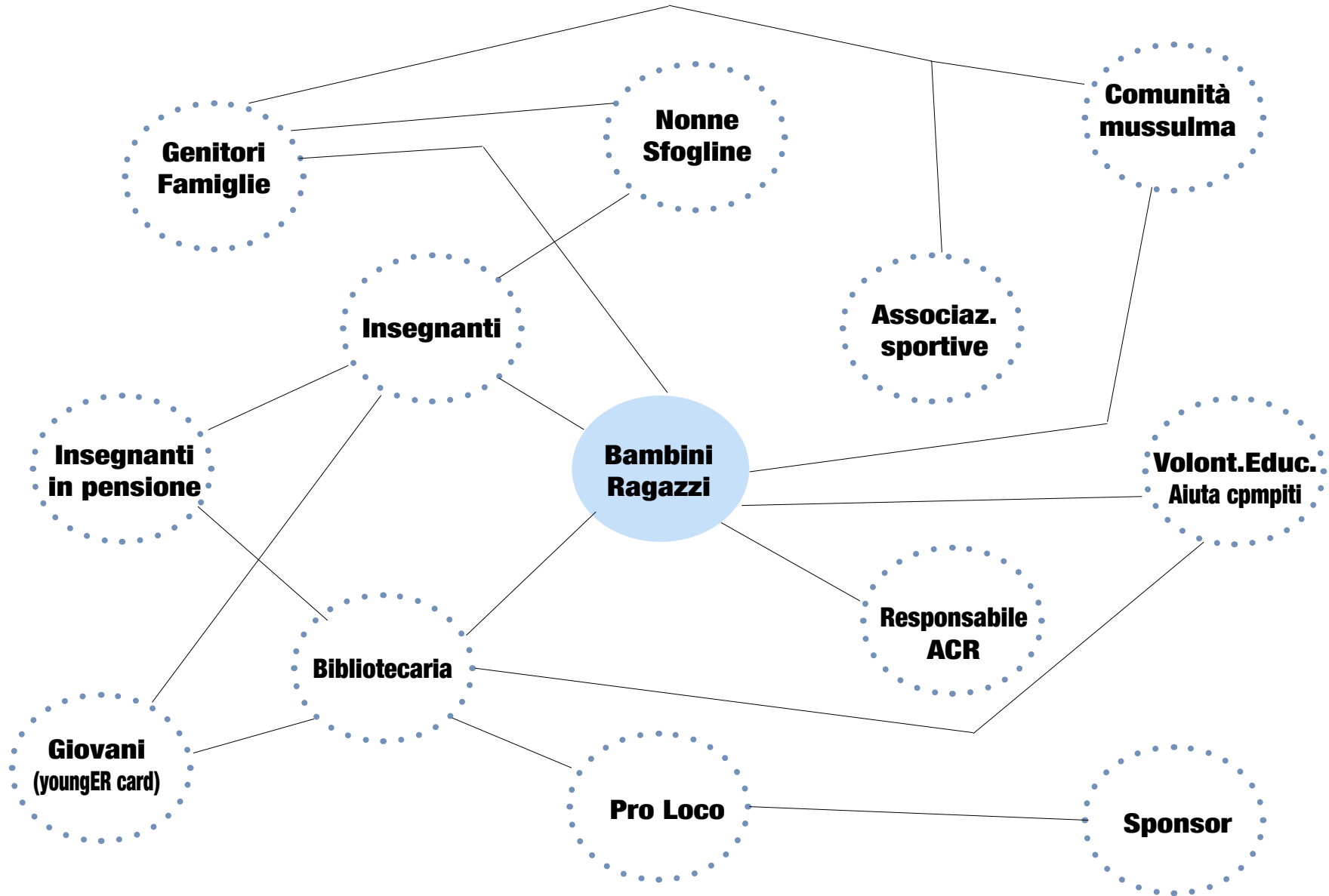
RIFLESSIONE	Verso quale vulnerabilità/fragilità PONIAMO ATTENZIONE?	Bambini/ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado	<p align="center">BISOGNO/ASPIRAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> Diversi bambini al pomeriggio si ritrovano soli, non impiegati in attività sportive o ricreative e senza spazi in cui ritrovarsi informalmente. Il tempo pomeridiano è per il bambino “perso” in giro per il paese, oppure in biblioteca ma svolgendo attività improprie (giocare)
	Attraverso quali luoghi CAPTIAMO I BISOGNI?	Biblioteca Comunale / Scuola / Associazioni sportive	
	Verso quale soggetto/realità TRASMETTIAMO I BISOGNI?	Libertas e Sporting Valsanerno, Azione cattolica, Associazioni Sportive, Scout, Cantiere delle idee	
	Attraverso quale modalità ATTIVIAMO RELAZIONI?	Incontro conviviale e creativo.	

AZIONE	PUNTO DI PARTENZA	Mettere in rete le risorse esistenti (spazi/volontari).	<p align="center">STEP OPERATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> Creare contatti con tutte le antenne (insegnanti, parroco, educatori e animatori, allenatori) Mappare le risorse presenti (spazi/volontari/ tempo/tipo di attività) definendo con il gruppo delle antenne le modalità più efficaci per raccogliere quante più informazioni possibili. Sperimentare il primo palinsesto per il periodo estivo.
	PUNTO DI ARRIVO	Trovare spazi dove organizzare attività gratuite (laboratori, merende, giochi motori)	
	RISORSE già PRESENTI	Attività del Cantiere delle idee (a pagamento), spazi della palestra comunale e spazi verdi, volontari della Biblioteca, Pro Loco	
	RISORSE ancora ASSENTI	Disponibilità di ulteriori volontari	

VALUTAZIONE	Quali obiettivi-risultati nel BREVE PERIODO (2-4 mesi)?	Intercettare i desideri dei bambini (quali attività possono arricchire il tempo libero?)	<p align="center">DISPOSITIVI</p> <p align="center"><i>Carta di credito solidale</i></p>
	Quali obiettivi-risultati nel MEDIO PERIODO (6-8 mesi)?	Costruire una rete di spazi e un palinsesto di attività (costo gratuito/continuità).	
	Quali obiettivi-risultati nel LUNGO PERIODO (12-16 mesi)?	Rendere la scuola un bene comune con “porte aperte” in orario extrascolastico.	
	Quali indicatori MONITORIAMO?	Coinvolgimento dei bambini Coinvolgimento dei genitori	

Comunità reticolare

Quali connessioni tra Vulnerabilità/Fragilità, Antenne, Terzo settore, Istituzioni?



Presenza in carico di comunità

attivare

Mappare le risorse umane presenti sul territorio (tempo, abilità...volontari, talenti locali, insegnanti, ragazzi delle superiori) disponibili a mettersi in gioco in favore di bambini/ragazzi.

Mappare le risorse materiali presenti sul territorio (spazi e attrezzature, fasce orarie di sottoutilizzo o non utilizzo, gestori/proprietari, ecc..) adatte ad accogliere attività per bambini/ragazzi.

Agganciare/Coinvolgere i bambini/ragazzi attraverso azioni informali, aggregative, conviviali alla pista pista del lungo fiume

Coinvolgere il **"mondo scuola"**, in primis la dirigente e le insegnanti più motivate, per valutare la possibilità di utilizzare gli spazi scolastici in orari extra-scolastici (attività gratuite di tipo laboratoriale)

Agganciare/Coinvolgere i bambini/ragazzi attraverso il **"cantiere delle idee"** (esperienza significativa sul territorio).

Definire un primo calendario di attività fruibili in estate (**palinsesto estivo**) attivando la rete di risorse.

Agganciare i bambini/ragazzi che giocano in piazza e al campo di calcio attraverso le **antenne di comunità** (volontari, educatori, insegnanti, ex insegnanti, altri giovani).

Rendere i **bambini/ragazzi protagonisti** nel proporre idee per lo sviluppo di nuove e/o altre attività (in sintonia con le loro esigenze/aspirazioni).

Intercettare/conoscere i **bambini/ragazzi** nella fascia 11-14 che occupano il proprio tempo libero in "azioni" non sempre adeguate al luogo in cui sono svolte

Sviluppare le capacità dei bambini/ragazzi di utilizzare/fruire degli spazi comuni (luoghi pubblici e/o ad uso pubblico) in modo adeguato, sostenendo in modo costruttivo la loro **voglia di fare e i loro modi di essere.**

Vulnerabilità e Fragilità
riconoscere

Resilienza indiv. e gruppo
aumentare

Casal fumanese Sassoleone
dallo sguardo altrove al sorriso altrui

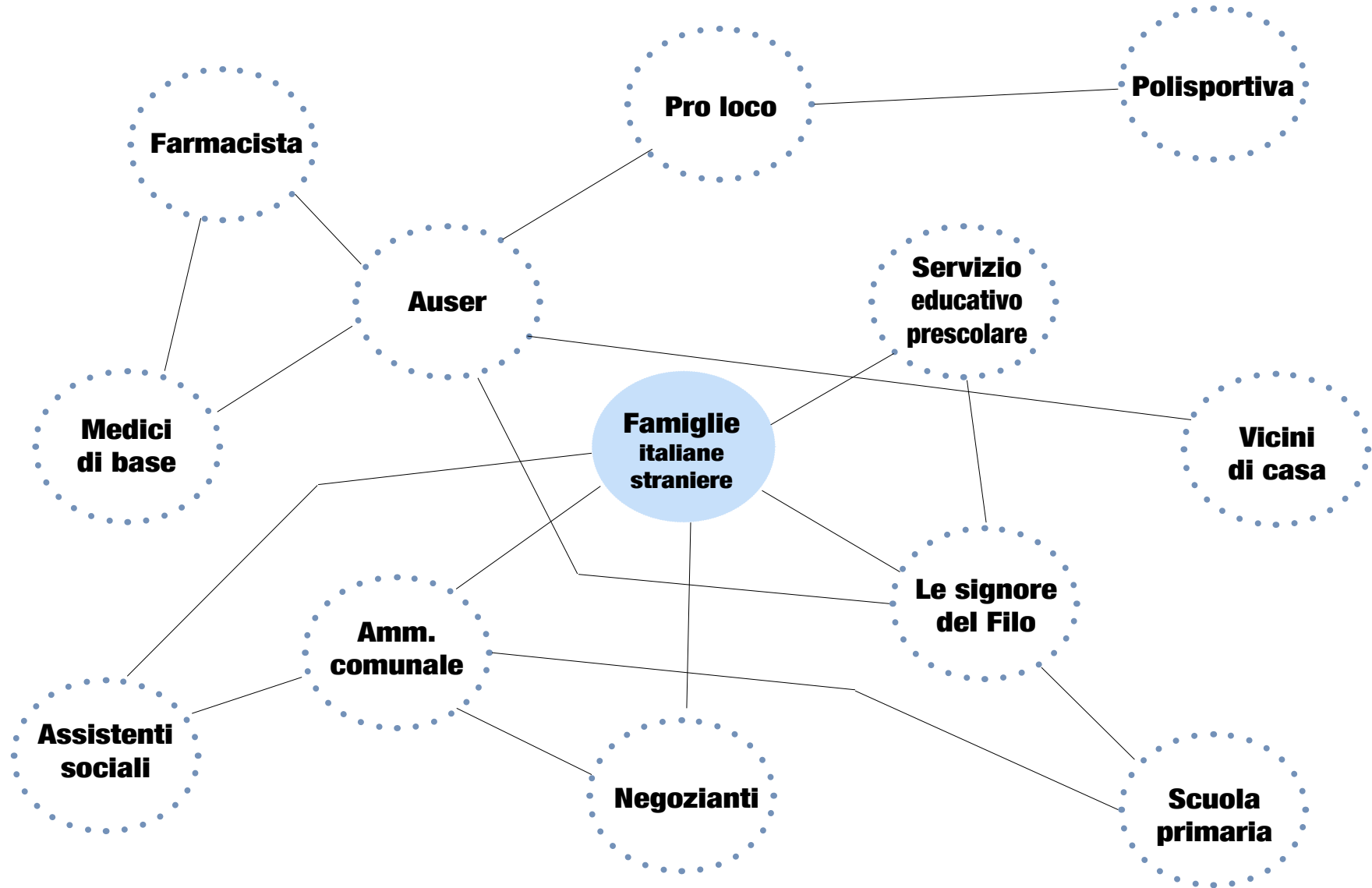
RIFLESSIONE	Verso quale vulnerabilità/fragilità PONIAMO ATTENZIONE?	Comunità	<p align="center">BISOGNO/ASPIRAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> E' maturato un sentimento di diffidenza verso le realtà associative che si sono attivate nel coinvolgimento delle famiglie di stranieri. Il volontariato locale si sta impoverendo di risorse umane ed energie. La partecipazione alla vita di comunità è limitata.
	Attraverso quali luoghi CAPTIAMO I BISOGNI?	Centro civico / Spazio delle "Signore del filo" Farmacie, Negozi di alimentari /Scuola	
	Verso quale soggetto/realtà TRASMETTIAMO I BISOGNI?	Amministrazione, Scuola	
	Attraverso quale modalità ATTIVIAMO RELAZIONI?	Incontro conviviale e creativo.	

AZIONE	PUNTO DI PARTENZA	Organizzare semplici momenti di scambio conviviale (es. "un dolce martedì": ogni signora porta la ricetta di un dolce per condividerla; "colazione insieme a scuola).	<p align="center">STEP OPERATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> Organizzare un primo momento conviviale, informale, aperto a tutti (genitori e non). Coinvolgere associazioni e negozianti. Stimolare la partecipazione almeno di tutti i genitori (sia italiani e stranieri)
	PUNTO DI ARRIVO	(voler) Stare in compagnia senza necessariamente "fare qualcosa" di organizzato.	
	RISORSE già PRESENTI	Presenza attiva dell'AUSER (volontari disponibili e competenti), presenza della scuola	
	RISORSE ancora ASSENTI	Strumenti di comunicazione efficace.	

VALUTAZIONE	Quali obiettivi-risultati nel BREVE PERIODO (2-4 mesi)?	Organizzare la prima colazione di comunità a scuola.	<p align="center">DISPOSITIVI</p> <p align="center"><i>Carta di credito solidale</i></p> <p align="center"><i>Nuclei di welfare a km 0</i></p>
	Quali obiettivi-risultati nel MEDIO PERIODO (6-8 mesi)?	Realizzare un'iniziativa di social street.	
	Quali obiettivi-risultati nel LUNGO PERIODO (12-16 mesi)?	Attivare reti di mutuo-aiuto tra italiani e stranieri	
	Quale indicatori MONITORIAMO?	Coinvolgimento di italiani e stranieri Intensificazione dello scambio interculturale.	

Comunità reticolare

Quali connessioni tra Vulnerabilità/Fragilità, Antenne, Terzo settore, Istituzioni?



Presenza in carico di comunità

attivare

Organizzare un terzo **momento conviviale** sul territorio a per favorire l'incontro solidale, gratuito, inclusivo (es. **cena in strada** dalle 19.30 alle 12.30).

Allargare la **chat del gruppo dei genitori** a tutti i genitori (italiani e stranieri).

Organizzare un secondo **momento conviviale** tra scuola e spazio pubblico per favorire l'incontro informale tra genitori allargandolo ad altri gruppi (es. **merenda aperta** dalle 16.00 alle 17.30).

Stimolare l'**auto-organizzazione tra genitori italiani e stranieri** nella logistica quotidiana (portare o prendere i bambini da scuola).

Organizzare un primo **momento conviviale** a scuola per favorire l'incontro informale tra genitori (es. **colazione a scuola bambini/genitori** dalle 7.30 alle 8.30).

Stimolare la reciproca **ospitalità** (genitori italiani che ospitano nelle loro case bambini stranieri e viceversa in occasioni di compleanni).

Organizzazione un **incontro aperto** a tutti i genitori, alle realtà organizzate, ai "personaggi" più conosciuti del posto.

Stimolare l'organizzazione di **piccole uscite** (cinema) di genitori italiani e stranieri con bambini

Superare la diffidenza tra **genitori italiani e stranieri**, oltre che risolvere l'allontanamento della comunità dalle **associazioni** che si sono avvicinate alle famiglie straniere.

Stimolare l'**organizzazione autonoma** di incontri conviviali tra genitori italiani e stranieri (senza bambini) per consolidare la conoscenza e la rete di mutuo-aiuto.

Vulnerabilità
e Fragilità
riconoscere

Resilienza
indiv. e gruppo
aumentare

Casalfiumanese Capoluogo
dallo sguardo altrove al sorriso altrui

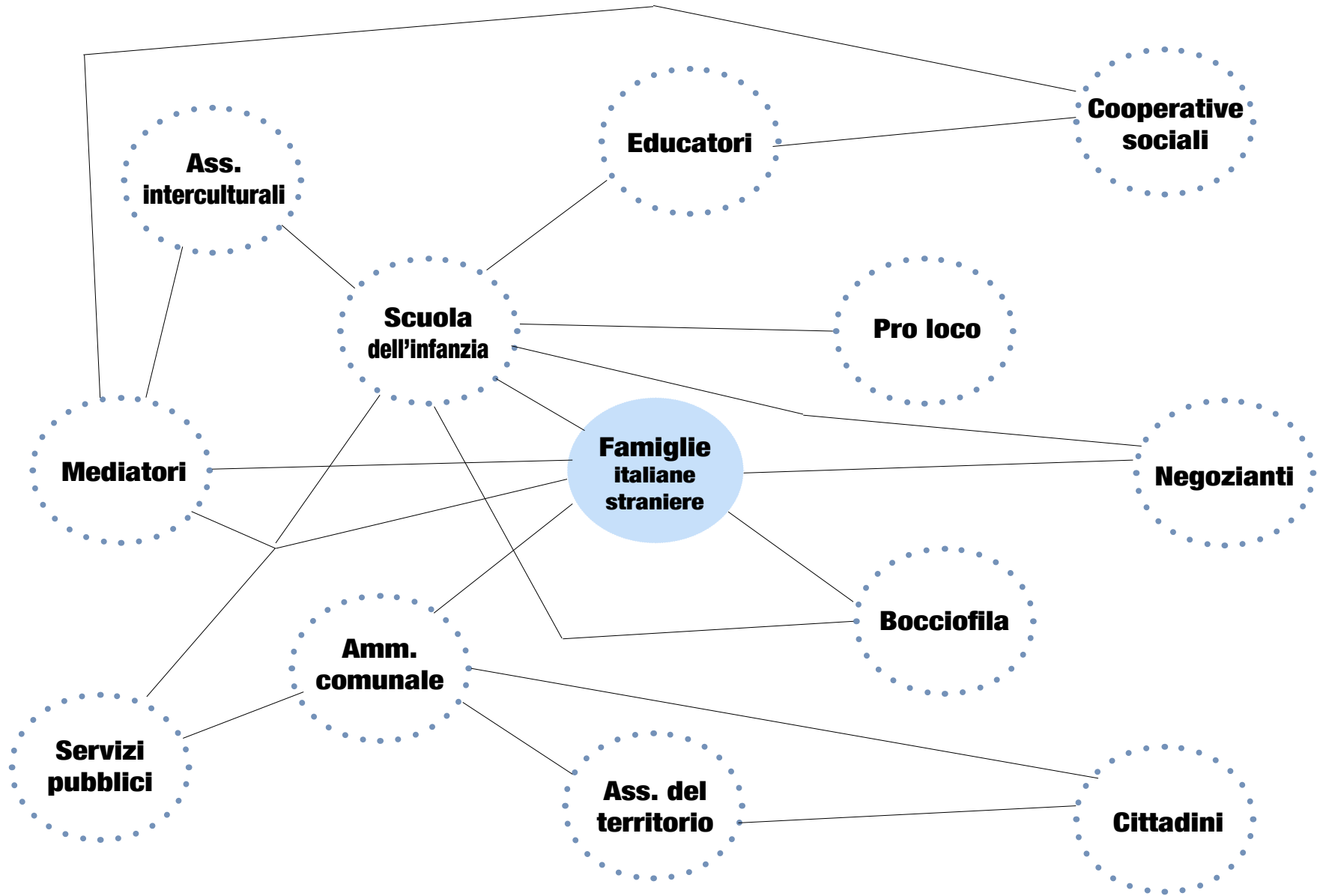
RIFLESSIONE	Verso quale vulnerabilità/fragilità PONIAMO ATTENZIONE?	Famiglie italiane/straniere Genitori di/e bambini 3-6	<p align="center">BISOGNO/ASPIRAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • I genitori “italiani” sono ancora diffidenti verso l’adulto straniero. • I genitori “stranieri” tendono ad organizzarsi tra loro in comunità chiuse. • Manca empatia nella relazione per via di pregiudizi reciproci.
	Attraverso quali luoghi CAPTIAMO I BISOGNI?	Scuola	
	Verso quale soggetto/realità TRASMETTIAMO I BISOGNI?	Amministrazione comunale	
	Attraverso quale modalità ATTIVIAMO RELAZIONI?	Incontro informale e ricreativo	

AZIONE	PUNTO DI PARTENZA	Attivare occasioni per il reciproco “saluto” (al mattino e/o al pomeriggio).	<p align="center">STEP OPERATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgere gruppi di mamme italiane e straniere. • Stimolare la collaborazione di alcuni negozianti. • Allargare progressivamente il coinvolgimento a tutti i genitori.
	PUNTO DI ARRIVO	Superare la “diffidenza” tra italiani/stranieri e approdare all’incontro consapevole e conviviale	
	RISORSE già PRESENTI	Realizzazione di attività/laboratori/feste interculturali Organizzazione di seminari informativi/culturali	
	RISORSE ancora ASSENTI	Opportunità di scambio tra persone di etnia e cultura diversa.	

VALUTAZIONE	Quali obiettivi-risultati nel BREVE PERIODO (2-4 mesi)?	Organizzare un laboratorio di pane arabo/piadina/tigelle + realizzare un’iniziativa integrata in occasione della fine del Ramadan (spaghettonata di mezzanotte)	<p align="center">DISPOSITIVI</p> <p align="center"><i>Nuclei di welfare a km 0</i></p>
	Quali obiettivi-risultati nel MEDIO PERIODO (6-8 mesi)?	Consolidare nel tempo il ritmo delle iniziative aggregative interculturali di scambio di saperi e cultura	
	Quali obiettivi-risultati nel LUNGO PERIODO (12-16 mesi)?	Attivare reti di mutuo-aiuto tra italiani e stranieri	
	Quale indicatori MONITORIAMO?	Coinvolgimento di italiani/stranieri Intensità dello scambio interculturale	

Comunità reticolare

Quali connessioni tra Vulnerabilità/Fragilità, Antenne, Terzo settore, Istituzioni?



Presenza in carico di comunità

attivare

Coinvolgere i **bambini** cogliendo il pretesto delle **feste di compleanno**.

Organizzare **occasioni di incontro** oltre il mondo scuola/famiglia, coinvolgendo esercenti locali e animando luoghi pubblici

Coinvolgere i **mediatori culturali** per facilitare la comunicazione tra scuola e famiglie.

Favorire la conoscenza reciproca attraverso lo **scambio culturale** sollecitato dalle diverse tradizioni enogastronomiche

Partecipare con **rispetto** alle diverse tradizioni stimolando al presenza di tutta la comunità locale.

Far conoscere e sperimentare le diverse tradizioni coinvolgendo reciprocamente italiani e stranieri nell'organizzazione di attività legate a ricorrenze culturali-identitarie.

Coinvolgere mamme straniere e italiane in un **laboratorio di cucina**, stimolando il racconto di sé attraverso odori e sapori.

Organizzare l'**iftar** (rottura del digiuno) coinvolgendo la comunità locale attraverso un ruolo attivo della comunità musulmana (es. spaghetteria di mezzanotte o pic nic serale...due iniziative vicine alle esigenze degli uni - mangiare dopo il tramonto - e alle abitudini ricreative degli altri).

Stimolare e rinforzare le relazioni fra **genitori italiani e stranieri**, attraverso azioni che vedano protagonisti sia bambini che adulti.

Accompagnare le **occasioni di convivialità di paese** stimolando la presenza attiva delle diverse componenti culturali e religiose della comunità di vallata (in uno spirito di reciproca collaborazione e conoscenza).

Vulnerabilità e Fragilità
riconoscere

Resilienza indiv. e gruppo
aumentare

Casalfiumanese San Martino in Pedriolo
dai margini di un centro ai giovani che fanno centro

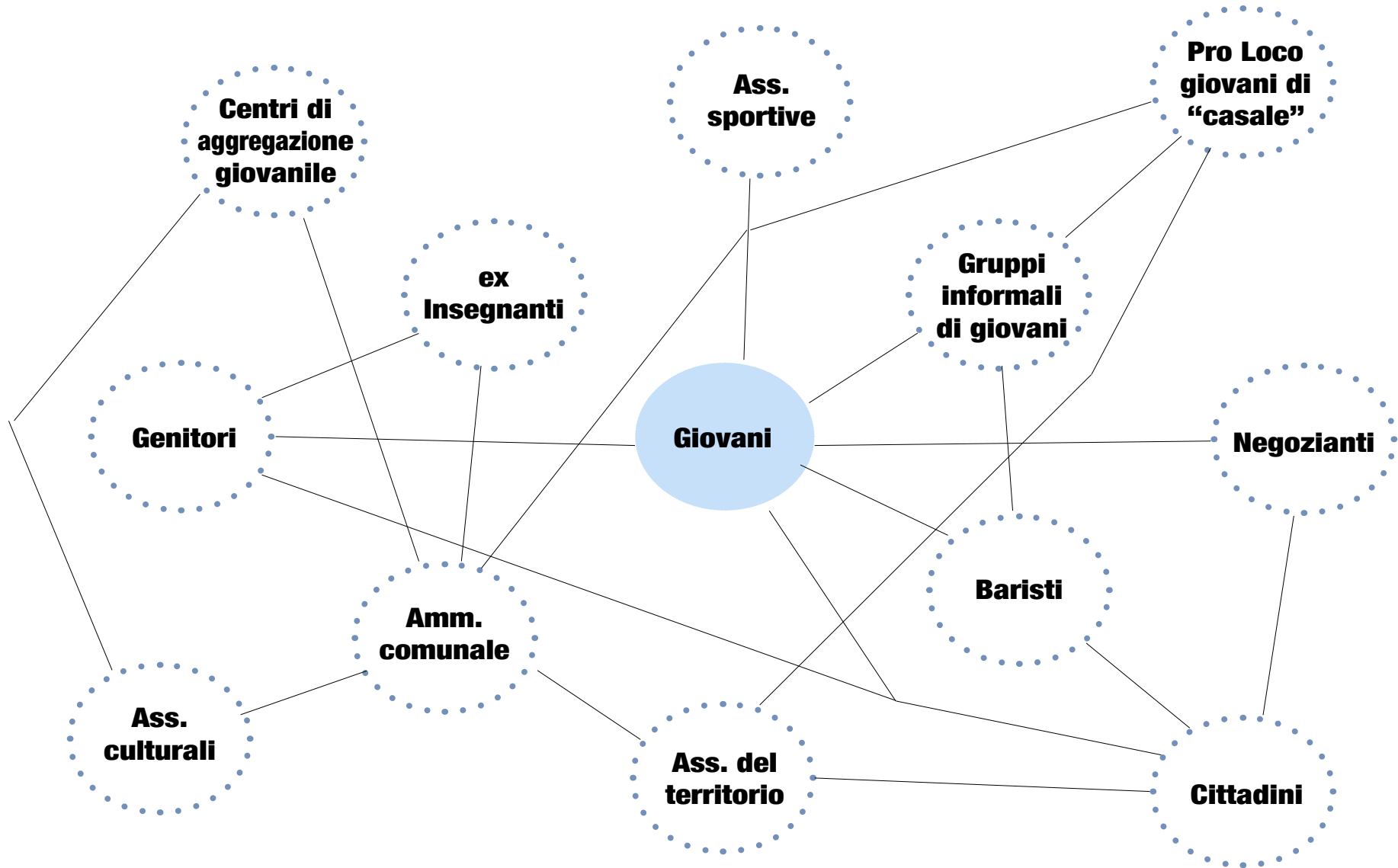
RIFLESSIONE	Verso quale vulnerabilità/fragilità PONIAMO ATTENZIONE?	Comunità di frazione Giovani 15-25 (non inseriti in associazioni o gruppi)	BISOGNO/ASPIRAZIONE <ul style="list-style-type: none"> • Il territorio della frazione è un contesto dove i giovani non riescono sempre ad avere (o costruire) opportunità per valorizzare sè stessi, mettere in gioco i propri talenti, coltivare i propri interessi. • La comunità di una frazione con molti “nuovi abitanti” è poco attiva, partecipe, coesa.
	Attraverso quali luoghi CAPTIAMO I BISOGNI?	Spazi aperti e informali Parco lungo il fiume	
	Verso quale soggetto/realità TRASMETTIAMO I BISOGNI?	Amministrazione.	
	Attraverso quale modalità ATTIVIAMO RELAZIONI?	Incontro informale (e progettuale) + passaparola.	

AZIONE	PUNTO DI PARTENZA	Coinvolgere i giovani in un’occasione progettuale dove poter sperimentare talenti, interessi, responsabilità.	STEP OPERATIVI <ul style="list-style-type: none"> • Interessare quanti più giovani alla giornata di pulizia del parco. • Promuovere l’attività con comunicazioni mirate nella frazione. • Organizzare la logistica e il setting per la parte conviviale della giornata.
	PUNTO DI ARRIVO	Rendere i giovani protagonisti di opportunità di relazione (spazi di ritrovo) e affermazione sociale (progetti).	
	RISORSE già PRESENTI	Gruppo informale di giovani molto coeso (ragazzi pratici, abili, creativi).	
	RISORSE ancora ASSENTI	Cittadini attivi, volontari o gruppi di progetto.	

VALUTAZIONE	Quali obiettivi-risultati nel BREVE PERIODO (2-4 mesi)?	Realizzare la “giornata di pulizia del parco” (coinvolgendo giovani di tutto il territorio comunale)	DISPOSITIVI <i>Carta di credito solidale</i>
	Quali obiettivi-risultati nel MEDIO PERIODO (6-8 mesi)?	Realizzare uno o più arredi in autocostruzione (coinvolgendo giovani di tutto il territorio comunale)	
	Quali obiettivi-risultati nel LUNGO PERIODO (12-16 mesi)?	Cambiare la percezione che l’adulto ha del giovane e favorire lo scambio intergenerazionale.	
	Quali indicatori MONITORIAMO?	Coinvolgimento dei giovani Intensità degli scambi positivi tra giovani e adulti	

Comunità reticolare

Quali connessioni tra Vulnerabilità/Fragilità, Antenne, Terzo settore, Istituzioni?



Presenza in carico di comunità

attivare

Stimolare l'incontro e la reciproca conoscenza tra **giovani "di San Martino"** e **giovani di "Casale"** (quest'ultimi già costituiti in associazione).

Incoraggiare lo **scambio tra i due territori** "San Martino-Casale" (es. i giovani di Casale inviato i giovani di San Martino ad una delle iniziative da loro organizzate)

Ampliare il gruppo di giovani agganciati ad **altri giovani del territorio**.

Rendere i **giovani** di San Martino **protagonisti** di una iniziativa o di un progetto sul proprio territorio (es. giornata di pulizia del parco, loro luogo di ritrovo)

Organizzare **incontri informali** con i giovani per favorire l'emersione delle loro esigenze.

Accompagnare lo sviluppo dell'iniziativa/progetto coinvolgendo la comunità - progressivamente: genitori, poi realtà organizzate della frazione, poi negozianti, poi cittadini - per favorire l'emersione dell'immagine dei **giovani come risorsa nella cura dei beni comuni**

Agganciare i giovani direttamente e/o attraverso le **figure adulte di riferimento** (es. genitori, allenatori, ecc...).

Sostenere i giovani nella **realizzazione concreta dell'iniziativa/progetto** affinché sia una reale occasione per loro di essere protagonisti e allo stesso tempo **rigenerare uno spazio importante per la comunità (parco)**

Individuare **luoghi di aggregazione spontanea** dei giovani del posto (es. parco).

Incrementare le **occasioni di scambio tra gruppi di giovani** delle diverse frazioni del territorio comunale e tra giovani anche di comuni diversi, aumentando le **opportunità aggregative in loco promosse/realizzate dai giovani stessi**.

Vulnerabilità e Fragilità
riconoscere

Resilienza indiv. e gruppo
aumentare

Castel Guelfo

da luoghi di assistenza a occasioni di conoscenza

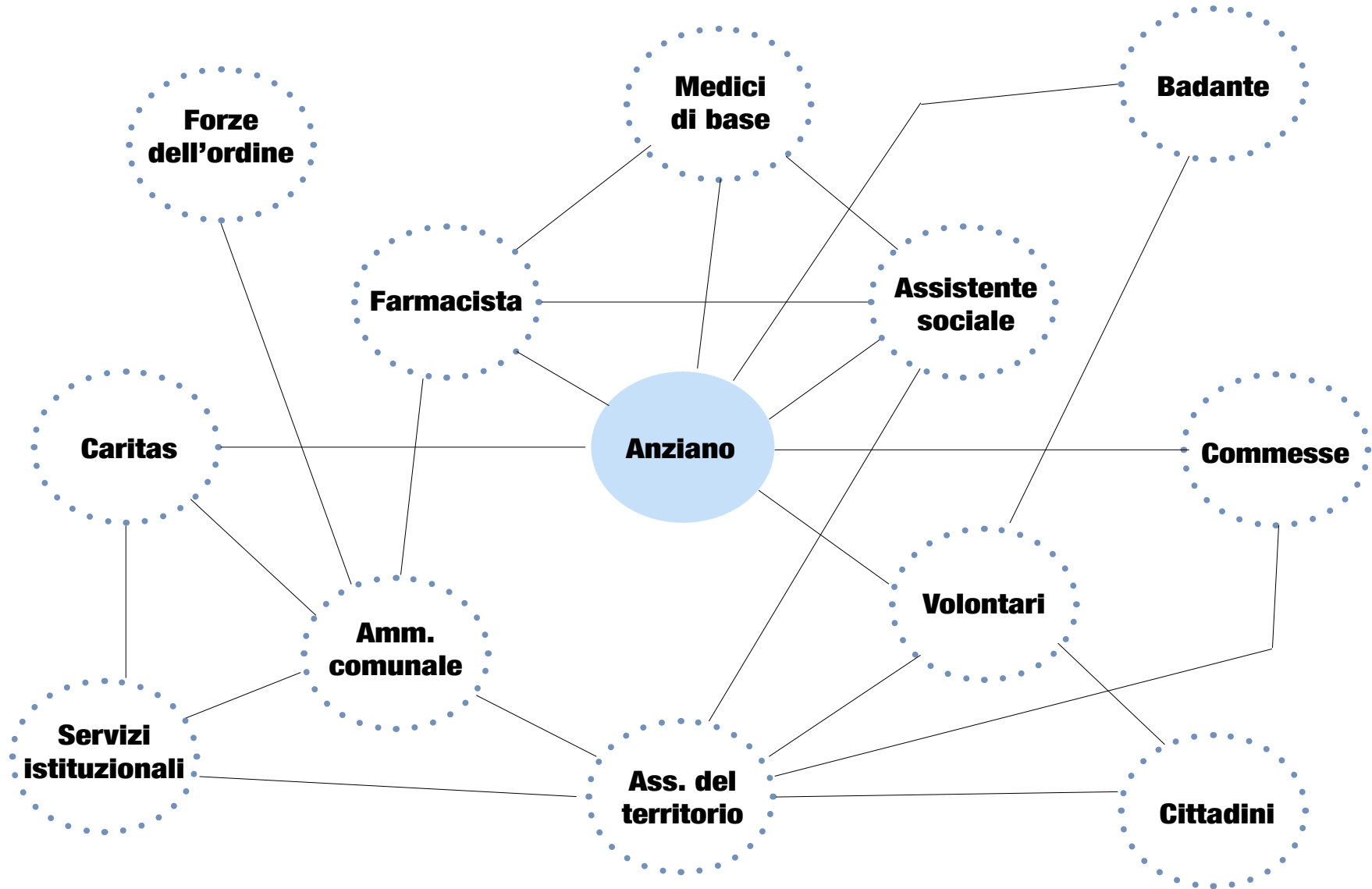
RIFLESSIONE	Verso quale vulnerabilità/fragilità PONIAMO ATTENZIONE?	Anziani soli.	<p align="center">BISOGNO/ASPIRAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> Le fragilità dell'anziano sono ad oggi poco evidenti e/o sommerse. E' ancora poco efficace lo scambio di informazioni/relazioni tra realtà attive sul territorio utili ad intercettare gli anziani più fragili.
	Attraverso quali luoghi CAPTIAMO I BISOGNI?	Ambulatorio del medico di base, farmacia.	
	Verso quale soggetto/realtà TRASMETTIAMO I BISOGNI?	Amministrazione e Associazioni Volontari di Castel Guelfo (come "punti cardine")	
	Attraverso quale modalità ATTIVIAMO RELAZIONI?	Incontro (colloquio in ambito socio-sanitario).	

AZIONE	PUNTO DI PARTENZA	Coinvolgere i medici di base nel captare le fragilità dell'anziano solo.	<p align="center">STEP OPERATIVI</p> <p>Organizzare (Amministrazione Comunale) un incontro in cui definire strumenti/modalità per elaborare la mappa delle opportunità, delle risorse e del patrimonio di relazioni del territorio coinvolgendo servizi, terzo settore e antenne di comunità (conosciute e potenziali).</p>
	PUNTO DI ARRIVO	Integrare gli anziani soli nella vita aggregativa di comunità.	
	RISORSE già PRESENTI	Associazione Volontari Castel Guelfo (con attività settimanali), Farmacia, Biblioteca, Amb. Medico,	
	RISORSE ancora ASSENTI	Strumenti di comunicazione efficace. Check list /Griglia di rilevazione "non solo sanitaria".	

VALUTAZIONE	Quali obiettivi-risultati nel BREVE PERIODO (2-4 mesi)?	Definire il palinsesto delle opportunità "sociali" presenti sul territorio e attivare le ricette sociali.	<p align="center">DISPOSITIVI</p> <p align="center"><i>Carta di credito solidale</i></p> <p align="center"><i>Ricette sociali</i></p> <p align="center">NOTE</p> <p>Individuati l'informativa per il "piano emergenza caldo" e il "giro di consegna panettoni" come importanti occasioni per intercettare situazioni di fragilità/vulnerabilità.</p>
	Quali obiettivi-risultati nel MEDIO PERIODO (6-8 mesi)?	Definire l'abaco delle disponibilità (volontari, attività, mezzi).	
	Quali obiettivi-risultati nel LUNGO PERIODO (12-16 mesi)?	Mappare le fragilità/vulnerabilità degli anziani.	
	Quali indicatori MONITORIAMO?	Coinvolgimento attivo dell'anziano.	

Comunità reticolare

Quali connessioni tra Vulnerabilità/Fragilità, Antenne, Terzo settore, Istituzioni?



Presenza in carico di comunità

attivare

Realizzare il **calendario condiviso delle disponibilità** dei volontari oggi attivi nelle diverse realtà associative, integrando con la disponibilità di volontari singoli che possono dedicare tempo anche solo occasionalmente.

Realizzare con le informazioni raccolte un **database** (servizi/progetti/attività) di riferimento per le antenne correlate al mondo socio-assistenziale (medici, farmacisti, assistenti sociali, volontari) utili per l'erogazione di "**ricette sociali**".

Elaborare e condividere la **mappa delle opportunità**, delle **risorse** e del **patrimonio di relazioni** che servizi, terzo settore, antenne, anziani non fragili/non vulnerabili hanno per consentire la messa in rete delle informazioni.

Valorizzare il patrimonio di relazioni potenziale che volontari (**terzo settore**), parroco, commesse, medici, farmacisti, bibliotecari e assistenti sociali (**antenne**) hanno/possono avere attraverso le azioni che già svolgono (es. Natale).

Attivare gli **anziani** che già partecipano al the/merenda del giovedì pomeriggio affinché diventino promotori di relazioni con altri anziani del territorio che ancora non conoscono/partecipano alle occasioni di aggregazione.

Caratterizzare alcuni luoghi significativi nell'attivare relazioni con l'anziano (es. farmacia) come **portinerie di quartiere**: luoghi tattici, in cui la richiesta di aiuto può essere più informale, e dove sono conosciute tutte le risorse d'aiuto del territorio.

Mettere in **rete** le **antenne di comunità** e le **portinerie di quartiere** (già in rete con il terzo settore) con il **servizi socio-assistenziali**, creando momenti utili allo scambio di informazioni sulle situazioni di fragilità/vulnerabilità agganciate.

Promuovere (dopo un periodo di sperimentazione) le **portinerie di quartiere** come punto di contatto tra fragilità/vulnerabilità e antenne di comunità catalizzando l'attenzione di quanti possono essere **risorse di aiuto per l'anziano**.

Aggiornare la **mappa delle fragilità/vulnerabilità del territorio** attraverso tutte le risorse di comunità messe in campo, utilizzando anche occasioni come il "piano caldo per gli anziani" e il "giro di consegna del panettone" (possibilità di realizzare brevi sondaggi per approfondire la conoscenza).

Monitorare l'intensificarsi della **rete di relazioni per l'anziano** (risorse d'aiuto della comunità) e **dell'anziano** (amicizie e conoscenze maturate nel tempo), così come l'evoluzione della **mappa delle fragilità/vulnerabilità**, evidenziando quelle situazioni in cui l'anziano da fragile è diventato risorsa.

Vulnerabilità
e Fragilità
riconoscere

Resilienza
indiv. e gruppo
aumentare

Castel San Pietro Terme

da sole mamme ad amiche mamme

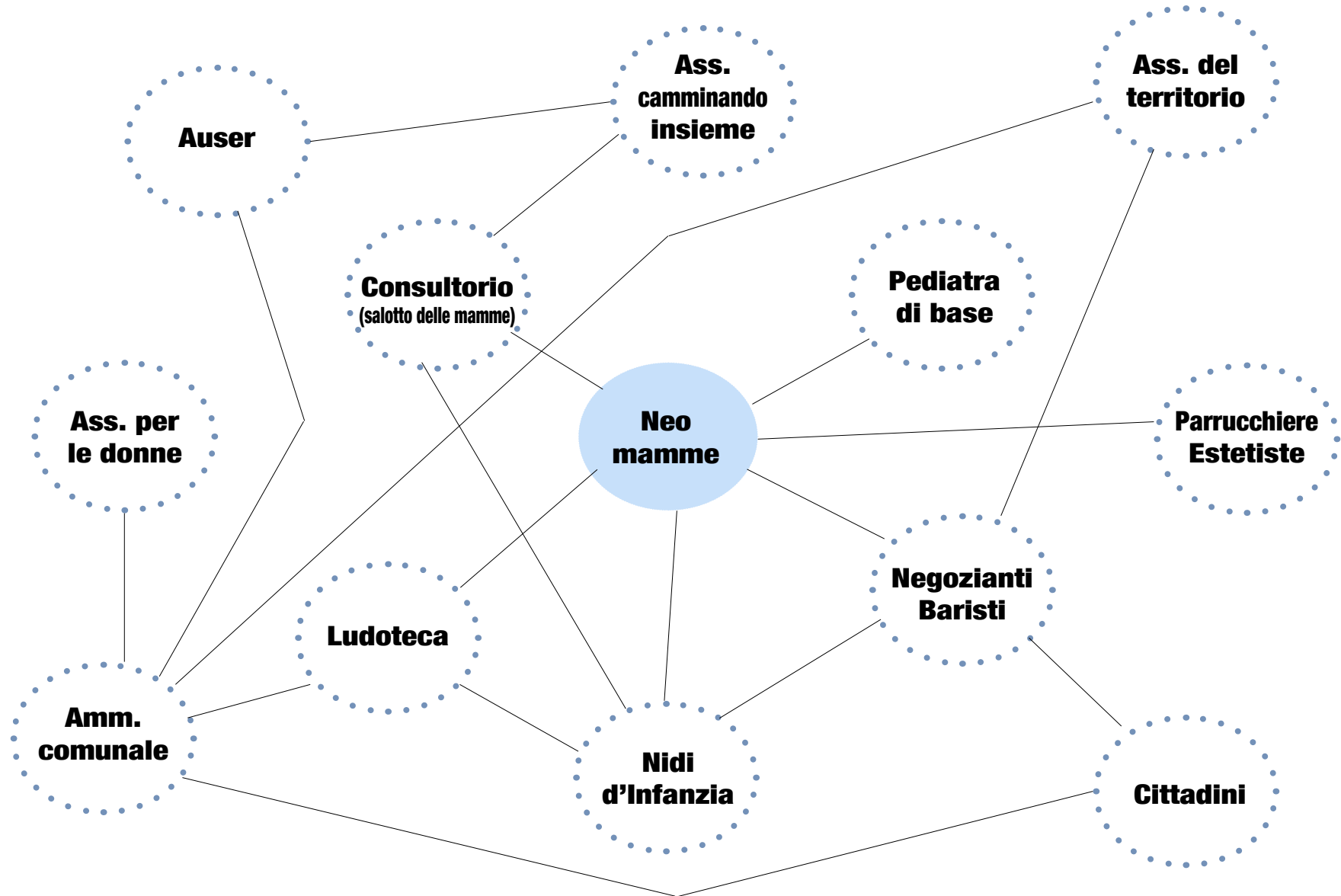
RIFLESSIONE	Verso quale vulnerabilità/fragilità PONIAMO ATTENZIONE?	Donne Neo mamme e mamme con bambini piccoli	<p align="center">BISOGNO/ASPIRAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spesso la condizione di neomamma, se vissuta senza rete familiare e amicale, porta a solitudine sociale, assenza o forte limitazione delle opportunità di incontro con altri, disagi nella gestione-equilibrio tra lavoro/famiglia. • Sul territorio mancano spazi informali di incontro, confronto, confidenza dove coltivare il supporto amicale.
	Attraverso quali luoghi CAPTIAMO I BISOGNI?	Scuole, Ludoteca, Biblioteca, Consultorio, Pediatria di Quartiere, Parrucchiere, Estetiste	
	Verso quale soggetto/realità TRASMETTIAMO I BISOGNI?	Amministrazione, Scuole	
	Attraverso quale modalità ATTIVIAMO RELAZIONI?	Incontro informale e ricreativo	

AZIONE	PUNTO DI PARTENZA	Organizzare momenti informali e ricreativi, itineranti nei luoghi di ritrovo spontaneo del territorio (es. bar).	<p align="center">STEP OPERATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mappare antenne e luoghi attivanti. • Organizzare i primi appuntamenti conviviali presso sale d'attesa dei pediatri, sale d'attesa del consultorio, sale di attesa delle vaccinazioni. • Intercettare nel confronto amichevole bisogni e aspirazioni più specifiche.
	PUNTO DI ARRIVO	Creare una rete amicale tra donne/mamme.	
	RISORSE già PRESENTI	Nido d'infanzia, rete associativa Caritas/parrocchia (sia capoluogo che Osteria Grande), Auser, progetto Osare.	
	RISORSE ancora ASSENTI	App/Social Network/Canali informativi dedicati Disponibilità dei gestori di bar.	

VALUTAZIONE	Quali obiettivi-risultati nel BREVE PERIODO (2-4 mesi)?	Realizzare 4-6 momenti conviviali.	<p align="center">DISPOSITIVI</p> <p align="center"><i>Nuclei di welfare a km 0</i></p> <p align="center">NOTE</p> <p>Individuato un simbolo riconoscitivo: TAZZINA DI CAFFÈ GIALLA. Il caffè utilizzato come via di socializzazione, di condivisione, è sia un prodotto da tutti generalmente amato e in questa fase della vita "bramato", sia la giusta via informale, divertente, universale, immediata, per arrivare alle neomamme e agganciarle.</p>
	Quali obiettivi-risultati nel MEDIO PERIODO (6-8 mesi)?	Consolidare gli appuntamenti ed estenderli in altri luoghi (es. bar del paese).	
	Quali obiettivi-risultati nel LUNGO PERIODO (12-16 mesi)?	Creare la rete "donne-neomamme" integrata con la rete di risorse del territorio	
	Quale indicatori MONITORIAMO?	Coinvolgimento delle neomamme Intensità degli scambi informali e di mutuo-aiuto.	

Comunità reticolare

Quali connessioni tra Vulnerabilità/Fragilità, Antenne, Terzo settore, Istituzioni?



Presenza in carico di comunità

attivare

Dotarsi di un **oggetto simbolico** capace di connotare e rendere riconoscibile l'iniziativa (es. tazzina da caffè gialla), da lasciare come traccia nei luoghi utilizzati come spazio di attivazione.

Organizzare **occasioni di incontro** (caffè e biscotti) informale e conviviale presso le sale d'attesa dei pediatri, le sale d'attesa del consultorio, le sale d'attesa delle vaccinazioni.

Mappare i **luoghi attivanti**, capaci di favorire il dialogo spontaneo, la messa in relazione (es. sale d'attesa del pediatra) sviluppando il loro potenziale di aggancio attraverso azioni di **allestimento sociale**.

Mappare le **antenne di comunità** che sul territorio sono capaci di intercettare le solitudini delle neo mamme.

Agganciare le **neo mamme** in modo informale e conviviale.

Interessare le **realtà organizzate locali** (associazionismo) per la messa in **rete** di risorse d'aiuto per le neo mamme oltre che delle iniziative utili per l'incontro conviviale e il superamento delle solitudini

Sviluppare i primi incontri conviviali assegnando un ritmo all'iniziativa (es. 1 volta a settimana) e far maturare le possibilità di conoscenza e di **reciproco ascolto di esigenze ed aspirazioni**.

Sviluppare la rete da "risorse d'aiuto" a "**risorse amicali**" stimolando lo scambio anche autonomo tra neo mamme intercettate

Promuovere occasioni di incontro al di fuori dei luoghi attivanti (pertinentemente sociali o sanitari o educativi), espandendo le opportunità nel **contesto del quotidiano** (es. al bar).

Accompagnare il **consolidarsi delle reti amicali** (monitorare le iniziative promosse in autonomia dalle neomamme) rimanendo vigili sulla necessità di interessare risorse d'aiuto più specifiche.

Vulnerabilità e Fragilità
riconoscere

Resilienza indiv. e gruppo
aumentare

Dozza - Toscanella

Da giovani "sconosciuti" a giovani protagonisti

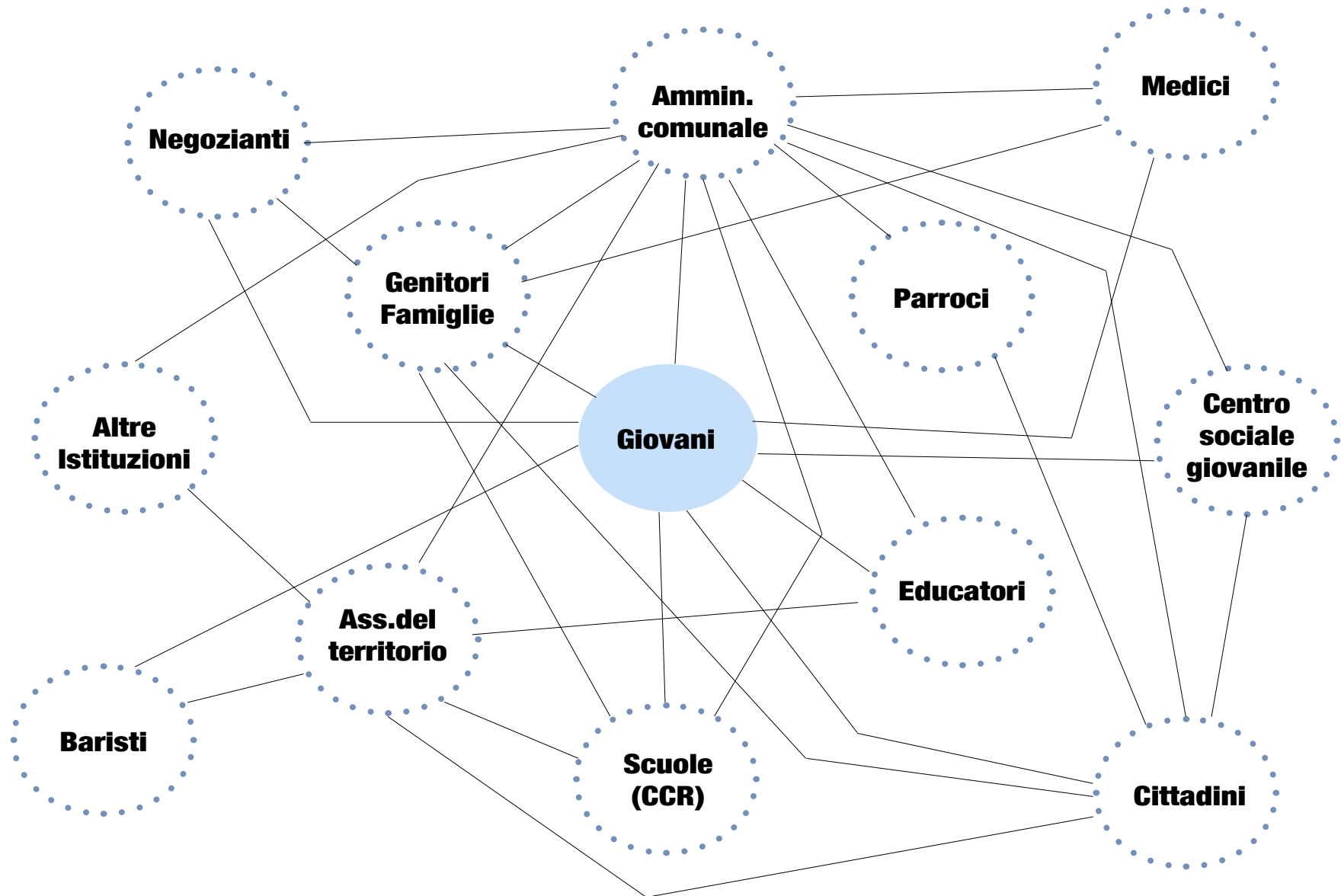
RIFLESSIONE	Verso quale vulnerabilità/fragilità PONIAMO ATTENZIONE?	Giovani. Genitori di adolescenti (nuovi abitanti).	<p align="center">BISOGNO/ASPIRAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> Le esigenze dei giovani adolescenti sono poco conosciute, non sono evidenti e/o captabili le loro dinamiche di relazione e i loro interessi, così come le loro relazioni con gli spazi e le opportunità del territorio. La fascia d'età percepita come più critica è 14-16 anni.
	Attraverso quali luoghi CAPTIAMO I BISOGNI?	Ambulatorio medico di base, Parrucchiesa, Pasticceria, Negozi economicamente accessibili, Piazze.	
	Verso quale soggetto/realità TRASMETTIAMO I BISOGNI?	Centri di aggregazione giovanile, Associazioni sportive, Consulta delle associazioni, Amministrazione	
	Attraverso quale modalità ATTIVIAMO RELAZIONI?	Incontro conviviale auto-organizzato.	

AZIONE	PUNTO DI PARTENZA	Organizzare una o più "festa dei vicini" coinvolgendo i giovani e il mondo del volontariato.	<p align="center">STEP OPERATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> Attivare l'interesse verso le iniziative conviviali in programma (festa dei vicini, festa dei centri giovanili). Creare contatti con tutte le antenne (insegnanti, parroco, educatori e animatori, allenatori). Stimolare la partecipazione dei giovani con comunicazioni mirate (accattivanti).
	PUNTO DI ARRIVO	Organizzare e stimolare l'auto-organizzazione di momenti aggregativi (anche intergenerazionali).	
	RISORSE già PRESENTI	Consulta delle associazioni.	
	RISORSE ancora ASSENTI	Strumenti di comunicazione efficace.	

VALUTAZIONE	Quali obiettivi-risultati nel BREVE PERIODO (2-4 mesi)?	Coinvolgere il maggior numero di giovani nella "festa dei centri giovanili" + Prendere parte con una o due strade alla festa internazionale dei vicini + Merenda all'ambulatorio	<p align="center">DISPOSITIVI</p> <p align="center"><i>Carta di credito solidale</i></p>
	Quali obiettivi-risultati nel MEDIO PERIODO (6-8 mesi)?	Attivare l'interesse dei giovani ad essere organizzatori della prossima festa dei vicini e/o social street + Abbinare alla merenda all'ambulatorio l'erogazione della "ricetta sociale"	
	Quali obiettivi-risultati nel LUNGO PERIODO (12-16 mesi)?	Mappare esigenze ed aspirazioni dei giovani	
	Quale indicatori MONITORIAMO?	Coinvolgimento dei giovani	

Comunità reticolare

Quali connessioni tra Vulnerabilità/Fragilità, Antenne, Terzo settore, Istituzioni?



Presenza in carico di comunità

attivare

Sviluppare **politiche giovanili integrate** che coniughino i fattori di benessere sociale (partendo dalla “sana aggregazione”) con gli interessi dei giovani (es. realizzazione di una radio web)

Potenziare il ruolo di alcune antenne di comunità sperimentando **nuovi dispositivi di relazione** con la messa in rete di opportunità (es. “ricetta sociale” erogata dal medico di base dove “prescrivere” occasioni di vita attiva).

Promuovere **nuove occasioni di convivialità** promuovendo un **ruolo attivo dei giovani** nella organizzazione e realizzazione (es. festa dei vicini e contest).

Sfruttare le **occasioni conviviali** già presenti sul territorio e/o in programma per agganciare i giovani (es. festa dei centri sociali giovanili).

Attivare le antenne di comunità note per evidenziare il patrimonio di relazioni potenziale attorno ai **giovani** del territorio e cominciare a mappare esigenze ed aspirazioni della fascia 14-16.

Stimolare ulteriormente il **protagonismo dei giovani** coinvolgendoli in modo attivo nella vita di comunità (come **portatori di risorse e talenti**, non solo come beneficiari).

Mettere in **rete le antenne di comunità**, con le opportunità di aggregazione e i servizi, potenziando il **capitale sociale e il patrimonio di relazioni** del giovane.

Promuovere la **riappropriazione degli spazi comuni e dei luoghi più identitari** da parte dei giovani (negoziare le regole d’uso, favorendo le modalità di aggregazione e socializzazione più vicine al “modo di essere/fare” dei giovani).

Condividere una **mappatura dei bisogni e delle aspirazioni dei giovani** (pensata, elaborata, sviluppata con i giovani) oltre a **indirizzi e criteri** utili per indirizzare le politiche giovanili del territorio.

Monitorare le **proposte** (quantità/qualità) **promosse e sviluppate direttamente dai giovani** (da giovani per i giovani, da giovani per la comunità/territorio).

Vulnerabilità e Fragilità
riconoscere

Resilienza indiv. e gruppo
aumentare

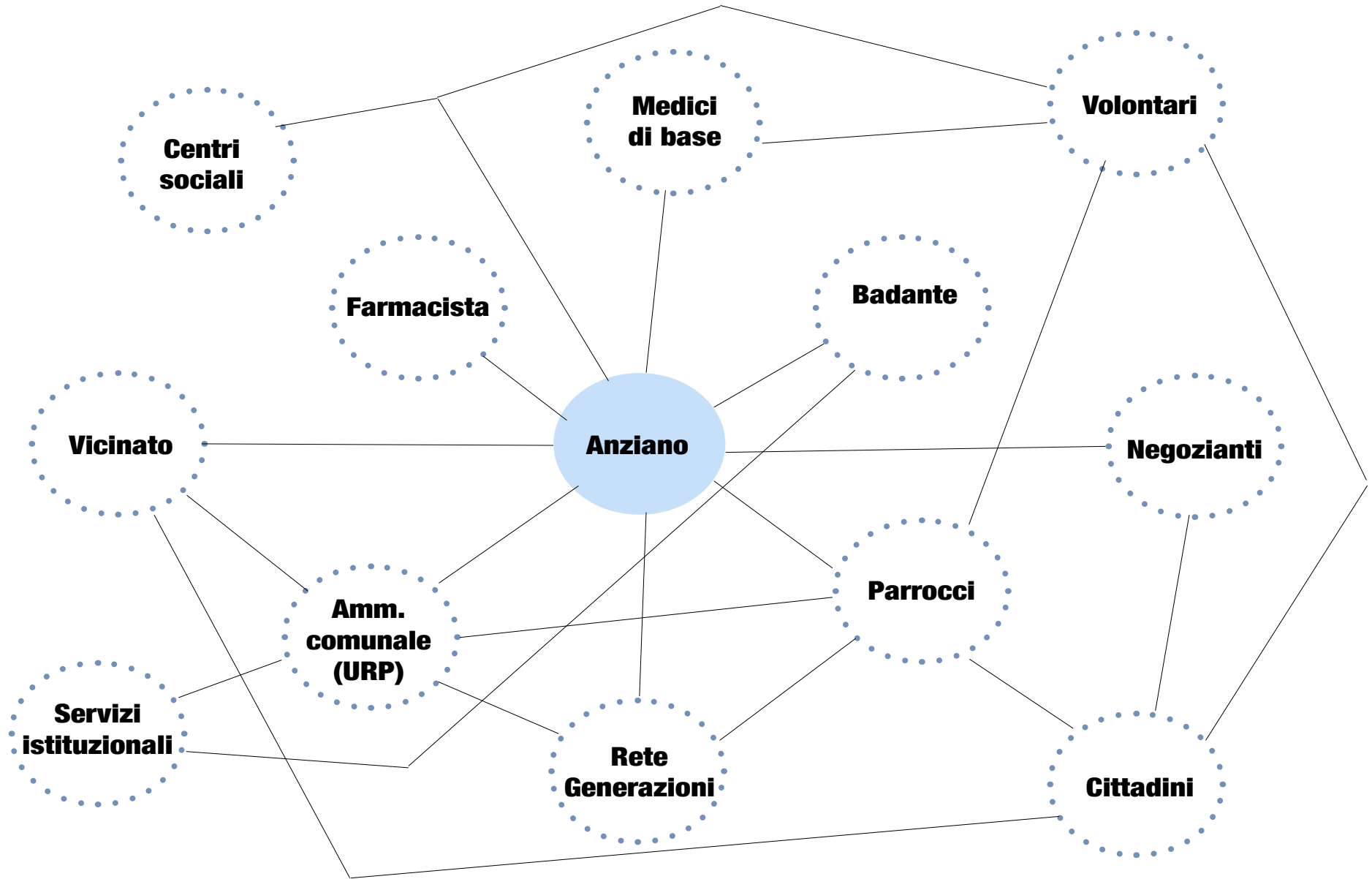
Mordano

salla solitudine ad un amichevole trasporto

RIFLESSIONE	Verso quale vulnerabilità/fragilità PONIAMO ATTENZIONE?	Anziani senza rete sociale. Anziani che “vogliono” isolarsi.	<p align="center">BISOGNO/ASPIRAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> Diversi anziani vivono una condizione di solitudine, di isolamento sociale per la perdita di contatti familiari e amicali in relazione non solo alla perdita di autonomia. L’isolamento spesso è dovuto a difficoltà logistiche e di trasporto, in altri casi interviene la depressione.
	Attraverso quali luoghi CAPTIAMO I BISOGNI?	Ambulatorio del medico di base, URP, vicinato.	
	Verso quale soggetto/realità TRASMETTIAMO I BISOGNI?	Rete Associativa Generazioni, Amministrazione, AUSL	
	Attraverso quale modalità ATTIVIAMO RELAZIONI?	Incontro informale e ricreativo (+ passaparola).	
AZIONE	PUNTO DI PARTENZA	Potenziare l’esperienza del caffè solidale.	<p align="center">STEP OPERATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> Mappare i mezzi di trasporto ad oggi disponibili. Mappare le esigenze degli anziani (difficoltà fisiche, motorie, sensoriali, psicologiche). Implementare l’abaco dei volontari attivi e definire il profilo delle competenze d’aiuto necessarie a coadiuvare la vita attiva dell’anziano.
	PUNTO DI ARRIVO	Attivare una rete di trasporto dedicata agli anziani	
	RISORSE già PRESENTI	Parrocchia, Rete Associativa Generazioni, AUSER e ANTEAS (trasporto), Animazione di comunità, Progetto Opera Anziani	
	RISORSE ancora ASSENTI	Autisti-volontari capaci di motivare e stimolare l’anziano ad uscire di casa.	
VALUTAZIONE	Quali obiettivi-risultati nel BREVE PERIODO (2-4 mesi)?	Elencare i mezzi oggi a disposizione e le risorse volontarie	<p align="center">DISPOSITIVI</p> <p align="center"><i>Carta di credito solidale</i></p> <p align="center"><i>Profilo delle competenze d’aiuto</i></p>
	Quali obiettivi-risultati nel MEDIO PERIODO (6-8 mesi)?	Intercettare tutte le solitudini	
	Quali obiettivi-risultati nel LUNGO PERIODO (12-16 mesi)?	Implementare l’appuntamento del caffè solidale	
	Quali indicatori MONITORIAMO?	Coinvolgimento attivo dell’anziano.	

Comunità reticolare

Quali connessioni tra Vulnerabilità/Fragilità, Antenne, Terzo settore, Istituzioni?



Presenza in carico di comunità

attivare

Implementare l'**abaco dei volontari singoli** e definire il **profilo delle competenze d'aiuto** delle risorse mappate.

Organizzare il **trasporto al caffè solidale** per le persone anziane che non riescono a muoversi in modo autonomo

Mappare le **risorse d'aiuto** presenti sul territorio (dalla disponibilità di mezzi di trasporto alla disponibilità di volontari e tempo da dedicare).

Incrementare gli **appuntamenti del caffè solidale** (2/3 volte a settimana) attraverso il coinvolgimento di volontari e le risorse d'aiuto mappate

Mappare le **esigenze degli anziani soli** (precisando difficoltà fisiche, motorie, sensoriali, psicologiche).

Ampliare il target alle **giovani mamme non italiane** (fragilità che diventano risorse le une per le altre).

Intercettare/Agganciare altre **solitudini** attraverso la collaborazione delle antenne di comunità (medici di base, rete di badanti, volontari, urp, assistente sociale e domiciliare, ...)

Potenziare il **profilo delle competenze d'aiuto** creando occasioni formative per tutta la comunità.

Partire dagli anziani fruitori del caffè solidale (attivo da gennaio 2017) per promuovere il **passaparola ad altri anziani**.

Stimolare l'**anziano** ad essere **parte attiva** nel promuovere nuove attività ed occasioni conviviali

Vulnerabilità e Fragilità
riconoscere

Resilienza indiv. e gruppo
aumentare

DISPOSITIVI

LOCANDINE
MEMO-SEGNALIBRO
RICETTA SOCIALE

Colazione a scuola

10 martedì
aprile 2018
dalle **7.30** alle **8.30**

invito

Vuoi iniziare bene la giornata?
vieni a fare colazione
al prescolare di Sassoleone!
Piccoli e grandi, tutt'insieme,
in una piacevole occasione.
Per gustar latte, biscotti, pane, miele
e altro ancor
che per il pancino sono delizia,
e per il cuor...
battiti d'amicizia!

Iniziativa promossa da
Servizio Educativo Prescolare di Sassoleone (0-6 anni)
in collaborazione con



COMUNE DI
Casalfiumanese

NUOVO
CONDARIO
IMOLESE



Colazione a scuola

15 martedì
maggio 2018
dalle **7.30** alle **8.30**

invito

Vuoi iniziare bene la giornata?
vieni a fare colazione
al prescolare di Sassoleone!
Piccoli e grandi, tutt'insieme,
in una piacevole occasione.
Per gustar latte, biscotti, pane, miele
e altro ancor
che per il pancino sono delizia,
e per il cuor...
battiti d'amicizia!

Iniziativa promossa da
Servizio Educativo Prescolare di Sassoleone (0-6 anni)
in collaborazione con



COMUNE DI
Casalfiumanese

NUOVO
CONDARIO
IMOLESE





Per un

**BUON GIORNO
DI SALUTE**

1

ora di camminata

1

litro d'acqua

1

pensiero positivo
(verso sè stessi)

1

gesto gentile
(verso gli altri)

1

momento offline
(senza cellulare)

...

EHI?!

Ricordati di mangiare
frutta e verdura fresca!



Merenda all'ambulatorio

18 maggio 2018

17.00 - 19.00
piazza Libertà 3 a Toscanella
Dozza (BO)

*Per mangiare sano
Per fare due chiacchiere
Per sperimentare ricette sociali*

[Un'occasione per stare insieme e conoscersi
gustando cibi freschi e dolci assaggi a tema,
condividendo le proprie idee "sane&gustose"!]

Tutti possono partecipare:

grandi e piccini, amici e vicini di casa, pazienti dell'ambulatorio e non!

L'iniziativa è realizzata dal **Comune di Dozza**, in collaborazione con **Medicina di Gruppo di Toscanella**, e rientra nel progetto "**ComunitàAperte**" - promosso dal **Nuovo Circondario Imolese** e realizzato grazie al contributo della **Regione Emilia Romagna** (L.R. 3/2010) - il cui scopo è innovare il sistema di welfare affinché diventi generativo e di prossimità, superando i confini delle competenze istituzionali e professionali per includere l'azione pro-positiva e sussidiaria della singola realtà economica - sociale - culturale attiva sul territorio, così come l'azione corresponsabile del singolo cittadino.



Comune di Dozza



Medicina di Gruppo
di Toscanella

Nuovo
CIRCONDARIO
IMOLESE



Regione Emilia-Romagna
con il sostegno della Legge Regionale
n.3/2010 della Regione Emilia Romagna

NOME

GENERE

 F M

COGNOME

ETÀ

RICETTA SOCIALE



Azienda Unità Sanitaria Locale
Imola



CODICE FISCALE

PROGETTO SPERIMENTALE PER LA PRESA IN CARICO DI COMUNITÀ
SCOPO

Aumentare l'efficacia degli interventi sanitari-sociali-educativi valorizzando tutte le risorse del territorio, per un beneficio della persona/del gruppo/della comunità e per un protagonismo attivo in favore del "bene comune salute".

INDICAZIONE e MOTIVAZIONE

.....
.....
.....
.....
.....

PRIORITÀ ASSEGNATA

BASSA

MEDIA

ALTA

TIMBRO E FIRMA

PERIODO [da/a]

DURATA [n° sett. o n° mesi o anno]

FREQUENZA [n° volte/sett. o n° volte/mese]

DATA

LUOGO

DIARIO PERSONALE

.....
.....
.....
.....

VALORE

Cas

capacità di aspirare ad un futuro positivo

Vpr

valore per il proponente

Vben

valore per il beneficiario

Vcom

valore per la comunità

UN PAESE... TANTI PAESI

Sassoleone multietnico

dall'Italia, dalla Bosnia, dal Marocco, dalla Tunisia, dalla Romania, dall'Ucraina

...tanti sapori e colori per la

cena autogestita

Atmosfere di Strada

[**socialità • gratuità • inclusione**]

SABATO 9 GIUGNO 2018

dalle ore 19,30

via Martiri della Rappresaglia

Sassoleone

in compagnia di

Associazione Amici dei Vigili del Fuoco Volontari di Fontanelice

con la partecipazione del

Servizio Educativo Prescolare di Sassoleone

"Riacquistiamo il senso di comunità, di appartenenza, di cittadinanza.

*Facciamo tesoro dello sguardo e della storia di ogni persona
per promuovere cultura e integrazione."*



COMUNE DI
Casalfiumanese



Scuola
CONDARIO
IMOLESE



Comunità per Te



IFTAR ALL'ARIA APERTA



AL CALAR DEL SOLE

Semplice pasto per alcuni, rottura del digiuno per altri

Buon cibo comunque per tutti!

Un' occasione di incontro e conoscenza

All'insegna di

Socialità gratuità inclusione

IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI CASALFIUMANESE, CON IL CONTRIBUTO DEL NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE
NELL'AMBITO DEL PROGETTO **COMUNITÀ PER TE**
LA COMUNITÀ MUSULMANA DELLA VALLATA CONDIVIDE LA ROTTURA DEL DIGIUNO CON I SUOI CONCITTADINI
VI ASPETTIAMO NUMEROSI



AL PARCO DI VILLA MANUSARDI
VIALE ANDREA COSTA 25 CASALFIUMANESE (BO)
Ore 20:40 il 10/06/2018



